



Poesia per Charlie

Parlare di un Impero, in ragione di un pensiero e non solo.
E nel farlo essere fedeli ai propri ideali uniti con i propri principi.
In ragione dell'esperienza l'impero parla, emette le sue sentenze, si fa padrone della storia e degli eventi, che vorrebbe tradurli poi in principi ed ideali, tradendo come è normale la dovuta coerenza.
L'Impero sceglie le sue vittime sacrificali per l'antico patto di sangue che deve immolare l'agnello per ogni collina.
Charlie urla i suoi ordini, ed è sempre alla moda negli affollati saloni dell'apparenza.
Charlie ha sempre una 'sporca' guerra da raccontare e poi dimenticare.
Da recitare nel grande palcoscenico della storia e del potere che da essa, nella vastità del dominio che dopo vorrebbe celebrare, vuol analizzare.
Charlie ha il suo quarto e quinto potere, ed una schiera di celebranti pronti a tutto per lo strillone della strada.
Poco più di un euro o un dollaro, la differenza è di poca cosa, in questa nuova Economia ritrovata, in questa alleanza di intenti e doveri.
In questi nuovi sorrisi fra segretarie e segretari di Stato e Ministri dalla stretta di mano facile e la ricchezza che non conosce limiti e decoro.
Charlie parla da ambe due le parti della trincea di guerra e pace.
Di Ecologia ed il suo contrario.

Della Democrazia , mentre passeggia con il dittatore di turno.
Charlie ci parla e racconta di economia dall'alto della grande muraglia.
Ci parla di petrolio dimenticando le cifre del disastro dell'ultima gita.
Ci racconta di Kyoto, pur essendo accorto ad ogni logica sottoscrizione.
Ci parla della povertà.
Ci parla di mutui, ci spiega la complessa trama dell'essere e dell'avere, in una fitta ragnatela di grafici.
Nel farlo, si dimentica che l'economia , anche con il sorriso di un valente e volenteroso - nuovo ragazzo- è precipitata, in onore della sua ultima teoria.
Charlie ci spiega le ragioni della vita ed i suoi misteri, nella stessa sequenza di un ininterrotto dire, nel quale presenzia la storia.
Charlie non è - razzista - , ci risulta che non lo è mai stato.
Ma se provate ad entrare solo in punta di piedi nei suoi templi del sapere (palesando autonomia e conoscenza), non vi risparmiere del suo cinismo misto a saccenza.
Charlie vince l'ultimo Nobel per la pace mentre uccide.
Charlie presenzia l'-ecologia- , questa oscura parola che non conosciamo, e vorremmo proprio che la racconti e spieghi.
Noi eravamo assenti, ci trovavamo in qualche località della Grecia.
Parlavamo con qualche oscuro personaggio, sempre che Charlie non lo scruti con il suo potente - occhio - , o addirittura non lo ascolti, con la sua grande - Agenzia - .
Charlie distribuisce e toglie il nostro pane quotidiano, assegnando nella vasta scacchiera, così la sua cartina , meriti e pene.
Charlie indica il nemico , poi l'amico, cui guardare e sperare.
Spesso confondendo le ragioni del falso con il vero, ed il vero con il falso, costruisce il suo Impero.
Così in questa alchimia il nemico di ieri per gli ignari partecipanti al rito collettivo, diventa l'amico di domani.
Nell'oscuro mare di petrolio, che Charlie sorreggia ogni mattina.
Charlie disconosce le logiche del tempo.
Si racconta eretico mentre recita la sua Bibbia nella nuova Chiesa ritrovata.
Charlie ci racconta di eresia, nei suoi sermoni, nelle sue affollate conferenze.
Mentre noi Eretici ci guardiamo morire.
Charlie in ogni dove ha i suoi cani.
Pronti per l'osso che il cane distribuisce loro.
Charlie ci insegna, ma tal principio sembra disconoscere.
Charlie si racconta - Uno -, mentre l'Uno cerca di sopprimere.
Charlie è l'inventore della nuova – Delfi – ritrovata, connessione banda larga, schermo gigante , occhio scrutante, per l'onore del suo vasto Impero.
La chiama comunicazione di massa, mentre nella vasta anarchia che presenzia, la massa scruta.
Qualsiasi eretico, è severamente punito da Charlie.
Se ignari porgete la mano amica a Charlie, siate accorti che la sua bava non vi macchi l'abito.
Che la sua lancia non vi colpisca alla schiena.
E' la cultura del vasto Impero che Charlie presenzia, mentre distribuisce lezioni di volo, ed ospita famiglie reali nei suoi vasti alberghi.
E' la grande democrazia di Charlie, se provate a difenderla , sarete riposti nel grande girone dei buoni o dei cattivi.
Se provate ad attaccarla , godrete il paradiso dei beati.
Comode piscine ed attici lussuosi.
Cassaforti sicure e petrolio per tutti i partecipanti.

Charlie è il nuovo Dante.

Charlie in onor della memoria e della storia ti regalo questo meraviglioso dire, fanne tesoro nel teatro del tuo apparire

- “ Senza dubbio molte cose avvengono in un lungo arco di tempo” :

questo verso a me, che l’avevo udito da una commedia, venne da pronunciare a gran voce ultimamente, allorché, dietro pressante invito, avemmo occasione di sentire un Cane che non abbaiva nulla di perspicuo né di nobile, ma canterellava storielle alla maniera delle nutrici (bada bene ..amico mio, storielle piene di inventiva e logica, sempre in bilico, nel vasto mondo spiegato dalla - fisica -, ma non comprese dalla - metafisica - dei nostri principi. Grandi verità, che nel vasto teatro dei nostri ideali cerchiamo di evitare come discariche a cielo aperto che dalla tua materialità ci affogano. E con le quali i principi cocchiano con gli stessi tuoi ‘ideali’) e neppure le esponeva come una persona di mente sana.

Subito quindi mi venne l’impulso di levarmi in piedi e di sciogliere la riunione (cosa che nella realtà e coerenza dei fatti ho fatto); ma poiché ci toccava stare a sentire i commediografi, resistetti, non per riguardo all’oratore, ma per riguardo ai convenuti, piuttosto anzi, se bisogna dirla con giovanile impudenza, per me stesso e perché non sembrasse che per ‘ignoranza’ esuliamo da tal trincee di fisica sparsa per il nuovo mondo pensato, studiato, ma mai capito

Se poi si trova qualcuno, che senza tanto dire , abbia compreso le tante e troppe verità, e cerca di difenderle, voi signori oratori, lo azzannate come sono soliti i cani con i viandanti indifesi. Rimasi perciò al mio posto , rivolgendo a me stesso il famoso verso: “sopporta ancora, mio cuore, ben altre cose ‘da cani’ sopportasti un tempo”, tollera, per una piccola parte del giorno, anche un cane che farnetica; non è la prima volta che senti oltraggiare gli - Elementi -

Giuliano al cinico Eraclio 26/03/09

(Giuliano Lazzari, da Dialoghi con Pietro Autier)